

Roma. “L'Italia è uno dei Paesi più ricchi di acqua al mondo ma, è anche uno dei Paesi dove l'acqua è meno tutelata”. Lo dichiara Vincenzo Pepe presidente nazionale di FareAmbiente – Movimento ecologista europeo.

“Nel mondo abbiamo tante regioni ove l'acqua scarseggia – continua Pepe – fortunatamente da noi questo problema non sussiste quindi, guardo con stupore quei movimenti e quelle associazioni che fanno terrorismo mediatico invitando gli italiani a essere meno spreconi, magari non usando la vasca da bagno o lavandosi i denti usando l'acqua del bicchiere piuttosto il filo d'acqua del rubinetto, il problema piuttosto è tutelare le fonti dall'inquinamento, il problema italiano è salvaguardare l'acqua non diminuirne il consumo”.

“Consumo – aggiunge – dovuto per lo più alle inefficienze delle reti idriche che disperdono oltre un terzo del trasportato quindi, sarebbe più giusto che tali associazioni si battessero affinché la rete idrica fosse efficientata in modo da evitare i

veri sprechi.”

“La vera questione è trattare le acque reflue nei modi giusti, salvaguardare i fiumi, i laghi e le sorgenti da cui si riforniscono gli acquedotti e tutelare la qualità dell'acqua potabile”.

“C'è poi il problema della gestione degli acquedotti – conclude – attualmente gestiti da società pubbliche che sembrano carrozzoni di interessi locali e che fanno gola a tanti gruppi finanziari che vedono nel mercato dell'acqua un'appetita opportunità speculativa. La soluzione sarebbe la creazione di 'public company' ove ogni consumatore è proprietario della rete che lo rifornisce di acqua potabile”.

